

LO SPECCHIO DEL MODERNISMO

Concepita dall'architetto Alessia Garibaldi come uno straordinario monolite in perfetta armonia con la natura, la villa ad Accra, in Ghana, evoca le radici del Modernismo, immersa in un'estetica che incanta

di Anna Casotti
Photo Giacomo Albo



La Villa ad Accra, in Ghana, è ispirata allo stile modernista di Mies van der Rohe - in particolare alla Villa Tugendhat e al Padiglione Barcellona - modelli di riferimento traslati da Alessia Garibaldi Architects in ambito tropicale e con uno sguardo contemporaneo



In queste pagine: immagini della Villa ad Accra (Ghana) progettata da Alessia Garibaldi Architects ©Albo
In alto: Alessia Garibaldi ©Albo



Un lussureggiante manto tropicale ad Accra, in Ghana, diviene il palcoscenico creativo in cui Alessia Garibaldi Architects mette in scena la sua visione del modernismo attraverso uno sguardo contemporaneo. Un progetto che evoca Mies van der Rohe - in particolare la Villa Tugendhat e il Padiglione Barcellona - modello di riferimento stilistico contestualizzato da Alessia in ambito tropicale da cui prende vita la Villa integrata nella natura, dove indoor e outdoor, senza soluzione di continuità, dialogano con straordinaria armonia ed eleganza. *Less is more* diviene così il fil rouge che si snoda nei differenti ambienti fluidi della Villa, dove la semplicità determina il bello. Annullando il superfluo a favore di un lusso enfatizzato da materiali naturali come il travertino, il marmo e il palissandro, abbinati al cemento intonacato, Alessia mette in evidenza la forma e la funzione dell'architettura nel paesaggio naturale, disegnato in collaborazione con lo studio Frassinago. La dimora esclusiva, che si immerge in un'area verde della metropoli del West Africa, è pensata così come evocazione sottesa del landmark modernista della Scott House risalente al 1961 che si erge a poca distanza. Come un monolite di squisita raffinatezza, spiccano - nella Villa a pianta libera - un'inedita struttura in cemento caratterizzata da forti elementi compositivi come la facciata immateriale in vetro con serramenti scorrevoli completamente apribili, per un rapporto diretto con la natura circostante, e l'unico materiale protagonista ovvero il

A lush tropical mantle in Accra, Ghana, becomes the creative stage where Alessia Garibaldi Architects sets forth its vision of modernism through a contemporary lens. A project that evokes Mies van der Rohe—particularly the Tugendhat Villa and the Barcelona Pavilion—stylistic milestones reinterpreted by Alessia within a tropical context, giving life to a Villa integrated into nature, where indoors and outdoors, seamlessly intertwined, converse with extraordinary harmony and elegance. "Less is more" thus becomes the fil rouge running through the Villa's fluid spaces, where simplicity defines beauty, stripping away the superfluous in favor of a luxury emphasized by natural materials such as travertine, marble, and rosewood, paired with plastered concrete. This highlights the form and function of architecture within the natural landscape, designed in collaboration with the Frassinago studio. An exclusive residence immersed in a green area of the West African metropolis, it was conceived as a subtle evocation of the nearby Scott House (1961), a modernist landmark. Like a monolith of exquisite refinement, the Villa—with its free plan—features an unprecedented concrete structure marked by bold compositional elements, such as the immaterial glass façade with fully retractable sliding frames, enabling a direct dialogue with the surrounding nature.





travertino, scelto per la sua resistenza alle pieghe del tempo sia per le superfici esterne sia per l'interior. Amante dell'arte e del design, il linguaggio creativo di Alessia dialoga con i brand più acclamati della cultura del progetto - Flos, Cea, Lema, Lupi, Lualdi, Paolo Castelli, oltre a realtà artigianali come Brunelli - per realizzare un interior sartoriale, plasmato dall'eccellenza e dalle lavorazioni made in Italy. Arredi bespoke, disegnati e prodotti artigianalmente in Italia, si snodano nei 700 mq della villa concepita su due livelli, tra spazi dedicati al ricevimento degli ospiti, alle funzioni sociali e al tempo libero dei proprietari - posti al piano terra - che si aprono verso l'esterno, nell'area coperta dalla profonda pensilina a sbalzo, funzionale zona d'ombra per la piscina, la palestra e l'area wellness; al piano primo, invece, la pensilina funge da giardino pensile e terrazza panoramica. In un scenografico equilibrio fra le superfici lapidee, gli specchi d'acqua esterni e la natura lussureggiante dei tropici, il fluire della luce naturale e le viste sul paesaggio circostante dialogano con le forme scultoree. Il minimal dell'interior svela una successione di set di prestigio - in cui spicca anche una ambiente pop ispirata agli Anni '70 - che accolgono le opere d'arte dei committenti: una collezione che mescola pezzi tribali del continente africano con le opere di artisti contemporanei caratterizzate da un forte eclettismo, formale e materico. Spiccano così i coloratissimi collage esotici a stampa digitale

Travertine, chosen for its resistance to the passage of time, emerges as the sole protagonist material, gracing both exterior surfaces and interiors. An art and design enthusiast, Garibaldi's creative language engages with some of the most acclaimed names in contemporary design—Flos, Cea, Lema, Lupi, Lualdi, Paolo Castelli—alongside smaller artisanal firms like Brunelli, to craft a tailor-made interior shaped by Italian excellence and savoir-faire. Bespoke furnishings, designed and handcrafted in Italy, flow throughout the Villa's 700 m², conceived on two levels: the ground floor hosts spaces dedicated to receiving guests, social functions, and leisure, all opening outward beneath a deep cantilevered canopy, which shades the pool, gym, and wellness area. On the upper floor, the canopy transforms into a hanging garden and panoramic terrace. In a spectacular balance of stone surfaces, reflective water features, and the exuberant tropical vegetation, natural light flows through, and views of the surrounding landscape engage with the sculptural forms and minimal language of the interiors. The result is a sequence of prestigious settings—including a pop-inspired Seventies ambience—that welcome the clients' art collection: a mélange of African tribal pieces with contemporary works defined by strong formal and material eclecticism. Highlights include the colorful digital-print

dell'artista keniota Carol Muthiga-Oyekunle, le imponenti sculture del libanese Atelier Assaf, l'immagine in movimento della ballerina danzante dell'artista italiano Umberto Ciceri, il plasticismo della Testa Yoruba in bronzo del Benin, l'opera tessile di Joël Andrianomearisoa - artista che ha rappresentato il Madagascar alla Biennale d'Arte 2019 - sino al dipinto astratto a motivi geometrici dell'artista venezuelana Isabela Puga e all'opera cinetica della francese Cécile Plaisance. Avvolti da una sinfonia visiva che emoziona.

exotic collages by Kenyan artist Carol Muthiga-Oyekunle, the monumental sculptures of Lebanese Atelier Assaf, the moving image of a dancing ballerina by Italian artist Umberto Ciceri, the plasticity of the Yoruba bronze head from Benin, a textile piece by Joël Andrianomearisoa—who represented Madagascar at the 2019 Venice Art Biennale—the geometric abstract painting by Venezuelan artist Isabela Puga, and a kinetic work by French artist Cécile Plaisance. A visual symphony that enchants and envelops.

Alessia Garibaldi inizia a lavorare al progetto della villa in West Africa nel 2020, a inizio pandemia, insieme al team progettuale interno al proprio studio e in collaborazione con Ercole Barbati EBA Engineering, selezionata in una rosa di architetti italiani, su invito della PR e consulente Giovanna Tissi, che ha accompagnato la costruzione della Villa in Ghana fino alla sua conclusione, nel 2024.

Alessia Garibaldi began working on the Villa project in West Africa in 2020, at the onset of the pandemic, together with her in-house design team and in collaboration with Ercole Barbati (EBA Engineering). She was selected among a group of Italian architects by invitation of PR and consultant Giovanna Tissi, who oversaw the Villa's construction in Ghana until its completion in 2024.